

# Opportune importune

*"Predica la parola divina, insisti a tempo e controtempo, riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina"*

*San Paolo*

## **Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 22 - Natale 2010**

Supplemento al numero 5 di Sodalitium - Novembre 2010 anno XXVI - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti "Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (To)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. ASTI C.P.O.

È da ormai otto anni che questo bollettino entra nelle case dei lettori per informare sulle attività svolte dalla Casa San Pio X. I contenuti del bollettino sono per forza di cose ripetitivi (la difesa della fede e la denuncia degli errori da un lato, l'apostolato della nostra casa dall'altro) e ripetitive saranno anche le considerazioni che seguono. Gli antichi proverbi (*repetita iuvant*) ci incoraggiano in questo senso e quindi mi affido alla pazienza dei ventitré lettori (Guareschi lo scriveva in modo ironico, io in modo più realistico).

Le attività ruotano essenzialmente attorno alla celebrazione della Santa Messa secondo il *Missale Romanum* di San Pio V. Oggi questo rito sembra essere ritornato di moda, mentre sino a qualche anno fa rappresentava un insuperabile tabù.

Parlare di Messa di San Pio V ai fedeli "della prima ora", evoca quarant'anni di battaglie, di sacrifici, di umiliazioni. Il numero dei sostenitori e difensori del vecchio rito era davvero piccolo, quando la maggioranza dei cattolici aveva subito senza particolari proteste la riforma del Messale (in particolare in Italia dove, per superficialità, opportunismo e conformismo, spesso le apparenze sono più importanti della sostanza della Fede).

La difesa della Messa Romana era motivata dal rifiuto della "nuova messa" e di tutto ciò che era (ed è tuttora) legato agli errori dottrinali che avevano preparato la rivoluzione liturgica. Rifiutare il nuovo rito determinava la separazione dalla vita parrocchiale; l'abbandono delle chiese occupate dal clero "conciliare"; la celebrazione dei matrimoni, delle prime comunioni, dei funerali nei "centri di Messa" tradizionali, magari modestissimi (ma si preferiva la sostanza alla forma). Una delle conseguenze, anche sociali, era l'essere additati come una sorta di "male assoluto" all'interno della Chiesa, a volte con delle spiacevoli ripercussioni in ambito familiare e lavorativo. Per chi era giornalista o scrittore, significava, inoltre, avere le porte chiuse nelle redazioni e nelle case editrici legate all'apparato ecclesiale ufficiale. Questi autori venivano letti da poche persone, ma quello che scrivevano era coerente con le proprie idee.

La battaglia "tradizionalista" ha portato un lento ma costante avvicinamento alla "tradizione della Chiesa" di anime disorientate dalle novità



*A uguri di un S. Natale a tutti voi*

conciliari, che erano attratte dagli argomenti e forse anche dalla "vis polemica" con cui essi erano esposti (del resto nel Vangelo si ammonisce che "se il sale diventa insipido con che cosa si salerà?"). Dopo il doveroso approfondimento dei motivi dottrinali, queste anime spesso praticavano una scelta di campo definitiva (anche grazie alla partecipazione agli esercizi spirituali ignaziani). Era una scelta di campo che investiva tutta la vita cristiana e che riguardava anche, come logica conseguenza, la questione della Messa e, in generale, della pratica sacramentale.

Il numero delle truppe cresceva progressivamente, anche se mai in modo spettacolare e, generalmente, le "conversioni" erano profonde e si inserivano in modo armonico in un contesto omogeneo, dove il singolo rafforzava la sua fede e rafforzava a sua volta l'ambiente che gli stava intorno. La costanza dei "pionieri" ha contribuito a impedire la cancellazione del rito dalla Messa e l'assorbimento della minoranza anticonciliare nel "mare magnum" modernista.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una graduale trasformazione dello scenario. Si ha l'impressione che le persone che si avvicinano a quella che viene chiamata la "Tradizione" (e che alcuni si ostinano a contrapporre alla Chiesa, come se fosse possibile scindere e opporre le due realtà) siano motivate semplicemente dal desiderio di partecipare (magari saltuariamente) a una funzione "tridentina", attratte dalla bellezza del rito e non spinte dal rifiuto del vecchio rito e dagli errori dottrinali ad esso soggiacenti.

Con la stessa superficialità con la quale molti hanno partecipato per decenni alle "messe nuove" ora si cerca "la Messa in latino" più vicina, a volte in tale parrocchia, altre volte in tale priorato o in tale oratorio, indipendentemente da chi è il celebrante, dalla validità della sua ordinazione, dalla posizione dottrinale a cui aderisce, dagli errori che eventualmente accetta, dal numero di riti che utilizza. Ciò che dovrebbe essere il criterio fondamentale per una scelta d'ordine religioso (il dogma, il magistero, la fede, la validità dei sacramenti) non viene neppure preso in considerazione.

Si tratta di una forma di relativismo conciliare che, uscita dai confini del rito riformato da Paolo VI, ha investito anche i nuovi frequentatori del vecchio rito, formati proprio nel contesto liberale ed ecumenico. Relativismo teorico e pratico, che attribuisce lo stesso valore a delle Messe valide o forse invalide, celebrate in un contesto legittimo o scismatico, con una base dottrinale cattolica o infarcita di errori!

La conseguenza di tutto ciò è che vi è una certa crescita numerica dei partecipanti alle funzioni legate al vecchio messale, ma poiché il più delle volte queste persone non hanno (e tuttora non ricevono!) una buona formazione dottrinale, l'effetto non è il rafforzamento dello schieramento "tradizionalista", ma piuttosto il suo indebolimento e la sua graduale assimilazione e annacquamento nel contesto ufficiale. Alcuni pensano di ottenere, grazie a questo stato di cose, strepitosi successi numerici e magari in qualche diocesi la possibilità di ottenere delle chiese. Essi non capiscono (o non vogliono capire) che si stanno applicando anche ai "tradizionalisti" le categorie conciliari della "comunione imperfetta" e dell'ospitalità sacramentale già praticate con gli scismatici greci, con gli anglicani e con i luterani. E

tra i fedeli assuefatti alle visite ecumeniche di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI alle chiese di eretici e scismatici (e la concessione agli stessi eretici e scismatici di chiese cattoliche), non vi sono più motivi di escludere o di evitare i "tradizionalisti", purchè siano comprensivi e rassicuranti nel riconoscere come Papi legittimi Ratzinger e i suoi predecessori.

Un contributo notevole a questa confusione di idee è stato dato da coloro che hanno chiesto e ottenuto (intonando persino dei *Te Deum* di ringraziamento!) dagli attuali vertici vaticani l'inserimento del vecchio rito nella vita ecclesiale "ufficiale". Si tratta del famoso "*motu proprio*" di Benedetto XVI col quale anche i preti che celebrano la "nuova messa" e che sono stati formati nel modernismo possono, *una tantum*, usare il Messale Romano antico. In questo modo è caduta una delle barriere che separava e proteggeva l'ambiente antimodernista da quello del Vaticano II.

Un ulteriore contributo a questo stato di cose proviene da quei giornalisti e scrittori che, conosciuti (a torto o a ragione) come tradizionali, conducono una campagna mediatica per presentare Benedetto XVI come restauratore. Indubbiamente, ora i loro libri sono venduti a migliaia di copie (magari editi da case editrici un po' sospette, che mescolano la fede cattolica e la cultura massonica), i loro articoli vengono pubblicati su taluni quotidiani a tiratura nazionale, ma i contenuti di questi scritti non sono più una testimonianza della verità.

Per concludere: le analisi contenute nel presente articolo potranno contribuire a migliorare la situazione? Probabilmente no, e magari potranno suscitare il disappunto di qualche amico, ma mi sembra inaccettabile, dopo tanti anni di battaglie e di sacrifici, il tacere davanti alla deriva liberale del "tradizionalismo". Sì, perché il problema di fondo è il "cattolicesimo liberale", che intende conciliare l'inconciliabile (ai giorni nostri: il Concilio di Trento e il Vaticano II, la Messa di San Pio V e il rito di Paolo VI, Cristo Re e la "laicità positiva", l'apologetica tradizionale e i "*mea culpa*" di Wojtyła e di Ratzinger...), attraverso il compromesso e un errato concetto di moderazione. I catto-liberali hanno aperto le porte agli errori modernisti già condannati dai Papi, per-

### Ś. Męszę Natalizję

Sabato 25 dicęmbrę, Ś. Natale  
Ferrara mezzanotte  
Maranęllo ore 11,00  
Rimini mezzanotte  
Pęscara ore 11,30  
Potęza ore 19,30  
Roma ore 11,00



Domęnica 26 dicęmbrę, Ś. Stęfano  
Ferrara ore 17,30  
Maranęllo ore 11,00  
Modugno ore 11,00  
Pęscara ore 18,30  
Rimini ore 18,30  
Roma ore 11,00

mettendo ad essi di penetrare e imporsi all'interno della Chiesa. Senza la schiera dei "benpensanti moderati" del liberalismo cattolico, i modernisti avrebbero avuto molte più difficoltà a imporsi. Ma i liberali, invece di sostenere l'azione degli antimodernisti, basata sulle direttive di san Pio X, hanno assecondato gli innovatori. Del resto tanti "tridentini" di oggi, ai tempi di Papa Sarto si sarebbero trovati quantomeno a disagio di fronte alla fermezza dottrinale del Santo Pontefice e avrebbero accusato gli intransigenti di allora con le stesse critiche che riservano agli intransigenti di oggi. Ai cattolici liberali (e ai cattolici "tradizionalisti" liberali) l'adesione integrale all'insegnamento dei Papi va stretta, preferiscono annacquare o contraddirlo con le proprie opinioni o con l'insegnamento contrario di qualche figura ritenuta carismatica (magari episcopale, ma che non gode certamente dell'infallibilità promessa da Gesù Cristo a Pietro e ai suoi successori).

A questo riguardo, uno dei fiori all'occhiello del nostro Istituto in Italia sono le iniziative di Modena e di Milano, relative alle giornate della regalità sociale di Cristo e ai convegni di studi albertariani, dove si illustra il magistero dei Papi per cercare di formare dei cattolici profondamente ancorati all'insegnamento papale; cattolici che siano fermi oppositori degli errori del modernismo e non dei semplici spettatori di liturgie tradizionali svuotate dalla Fede (e spesso prive della stessa validità del rito).

Si tratta di un programma impegnativo e più selettivo poiché, come ammoniva San Paolo, le anime rifiutano di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole (anche "tradizionaliste"). Tale è, del resto, il programma intrapreso quarant'anni fa dal clero e dai fedeli che rifiutarono il Concilio Vaticano II e la nuova messa. In questo senso, l'Istituto Mater Boni Consilii rappresenta la continuità e non la rottura con questi primi "tradizionalisti" che, non lo dimentichiamo, erano in buona parte "sedevacantisti" (cfr. il numero n. 56 di Sodalitium). Si tratta di un programma evidentemente ben diverso da quello di chi invece insegue (o ha inseguito già da decenni, come talune congregazioni d'ispirazione francescana) l'approvazione canonica da parte dei nemici della Chiesa a discapito della testimonianza della verità. *"Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in più"* (Mt, 6,33).

don Ugo Carandino

**P. S.:** Il presente editoriale è stato scritto pochi giorni prima dell'uscita del libro-intervista di Benedetto XVI, il cui contenuto non fa che rafforzare ciò che ho scritto. Molto probabilmente non saranno gli errori espressi da Ratzinger nel libro (seppur gravissimi, come la questione della conversione dei Giudei; l'obbligo per i vescovi di interpretare in un determinato modo la storia per essere accettati nella comunione ecclesiale; l'uso ritenuto lecito in certi casi del preservativo) a modificare le scelte della maggioranza di coloro che si professano cattolici, tanto in ambito "conciliare" quanto in quello "tradizionalista". Certamente cresce l'amarezza in coloro che amano, non solo a parole e per convenienza, la Chiesa e il primato di Pietro.

## Diario della Casa San Pio X dal 1° giugno al 30 novembre 2010

**Roma** - L'Istituto non possiede una casa a Roma, per cui i sacerdoti provengono dalle case di Verrua Savoia (quasi 650 km) o di Rimini (circa 380 km). La distanza geografica non impedisce però di assicurare, nel cuore della Cristianità, la celebrazione della Messa *non una cum Benedicto* e l'amministrazione dei sacramenti. Il nostro oratorio, dedicato al papa Gregorio VII, si trova nel rione papalino per eccellenza, cioè Borgo (il XIV), a pochi passi dal quartiere Prati.

Nel mese di giugno i fedeli dell'oratorio si sono recati in pellegrinaggio alla chiesa di sant'Andrea delle Fratte, per venerare l'immagine miracolosa della S. Vergine, davanti alla quale nel 1842 si convertì il giudeo Alfonso Ratisbonne.

Domenica 19 settembre, vigilia del 140° anniversario della battaglia per la difesa di Roma, l'Istituto (l'unico a farlo, a nostra conoscenza, nel panorama del "tradizionalismo" romano) ha voluto ricordare pubblicamente l'eroismo del-

*La Messa del 19 settembre a Roma*







## 20 settembre: "brecciaioli" e papalini...



l'esercito di Pio IX. Al mattino è stata celebrata la S. Messa all'oratorio in suffragio dei caduti pontifici: la chiesetta era gremita da fedeli laziali, marchigiani, abruzzesi e pugliesi. Un ringraziamento particolare agli amici di Modugno che hanno organizzato un pulmino, sobbarcandosi un viaggio davvero gravoso, per essere presenti all'appuntamento. Nell'omelia don Ugo ha ricordato la natura massonica e protestante della rivoluzione risorgimentale e in particolare l'avversione per la Roma papale, culminata con l'occupazione del 20 settembre del 1870. La nostra gratitudine per i soldati del Papa-Re si inserisce invece nel profondo attaccamento che abbiamo per la Sede Apostolica.

Terminata la funzione, una parte dei partecipanti, tra cui il seminarista Charbel Madi, del Seminario san Pietro Martire di Verrua Savoia, si è trasferita al cimitero del Verano. In processione, con la recita della corona del Rosario, è stata portata una corona d'alloro al monumento eretto da Pio IX in onore dei caduti pontifici, al centro del Pincetto Vecchio. La corona d'alloro è stata posta alla base del monumento, tra un tripudio di vessilli bianco-gialli, tra cui una bandiera appartenuta ai conti Lovatelli. Purtroppo il monumento non riceve la doverosa manutenzione, le erbacce crescono un po' ovunque e alcune lettere dei nomi dei caduti si sono staccate. Il drappello dei cattolici papalini si è poi spostato presso la tomba del gen. Hermann Kanzler, che fu il comandante in capo dell'esercito pontificio, e dei suoi familiari, posta sotto la Rupe Caracciolo: anch'essa si trova in uno stato di completo abbandono. Lo stesso vale per le tombe della moglie del gen. de Charette e di alcuni zuavi.

Qualche anno fa il Centro Studi Federici aveva già denunciato la vergognosa situazione: "Azione e Tradizione" di Modugno ha riproposto la denuncia, con un buon eco sulla stampa nazionale. Infatti il comunicato di denuncia è stato ripreso da [www.pontifex.roma.it](http://www.pontifex.roma.it), un blog molto seguito, e successivamente dall'Ansa. In seguito è stato pubblicato un articolo sull'edizione romana di *Liberò* ("*In rovina le tombe delle guardie papali*", 23/9/2010) e un trafiletto su *la Repubblica* ("*Tombe degli zuavi abbandonate*", 23/9/2010). Non sappiamo se il card. Tarcisio Bertone, inviato da Benedetto XVI a Porta Pia ai festeggiamenti per la vittoria antipapale del 1870, abbia avuto modo di leggere gli articoli.

Il 20/9/2010 don Ugo è stato intervistato da Roberto Ortelli, su *Radio Padania Libera*, proprio sul risorgimento.

All'oratorio San Gregorio VII, nei sabati che precedono la 3<sup>a</sup> domenica del mese, è possibile partecipare a degli incontri di formazione dottrinale ("I sabati di San Gregorio VII"). Da ottobre è proseguito l'approfondimento del magistero di Papa Pio XI: il 14/10/2010 sui documenti relativi all'Azione Cattolica, il 20/11/2010 sull'enciclica "Casti Connubii". Da segnalare, infine, la celebrazione della S. Messa all'oratorio romano di alcuni sacerdoti degli Stati Uniti, in pellegrinaggio alla Città Santa.

**Romagna** - Nel presente paragrafo parliamo delle attività della Casa "figlia" di Santarcangelo e alcune attività della Casa "madre" di Verrua. Prima dell'estate, ormai lontana, il 13/6/2010 vi è stata la consueta Messa nella chiesa ex-parrocchiale di Paderno (FC) per i defunti dell'Associazione "Famiglie Caduti e Dispersi della Rsi", con un nutrito numero di partecipanti. In quello stesso periodo, il 27/6/2010, la Casa San Pio X e il Centro Studi Federici hanno riunito i fedeli e gli amici per la tradizionale "cena papalina": un simpatico appuntamento per conoscersi meglio e per rafforzare vecchie amicizie.

Il mese di luglio per l'Istituto significa soprattutto colonie e campeggi per la gioventù, mentre per don Ugo significa un po' di riposo (speriamo meritato!) nel quadro della colonia dei bambini (anche di lingua italiana) al castello di Raveau. Ad agosto il turno maschile degli esercizi spirituali a Verrua ha fatto registrare il tutto esaurito, mentre una dozzina di donne ha partecipato a quello femminile. Entrambi i turni sono stati dati da don Francesco Ricossa, coadiuvato da don Ugo. A settembre il Seminario di Verrua ha accolto un nuovo candidato al sacerdozio, mentre alla Casa Maria Ausiliatrice delle Suore due signorine sono entrate come postulanti.

Per ritornare in Romagna, all'oratorio san Gregorio Magno di Rimini sono assicurate le Messe ogni domenica per il piccolo gruppo di fedeli legati all'Istituto. Nei giorni di festa, (nell'ultimo periodo: l'Assunta, Cristo Re e Ognissanti) anche con pochi mezzi si riesce ad avere delle belle funzioni. Tra l'altro da qualche mese il celebrante ha un nuovo, e bravo, chierichetto. Il 3 settembre è stato festeggiato san Pio X col bacio della reliquia al termine della Messa. Per rimanere in tema di reliquie, per Ognissanti è stato allestito un altarinio per permettere ai fedeli di venerare le reliquie in nostro possesso.

#### *Brindisi alla cena papalina*



Il 6 novembre 2010, nell'ambito delle attività del Centro studi Giuseppe Federici, alla Sala del Bonarrivo della Provincia (l'ente si trova nel palazzo che un tempo era sede dell'ospedale delle Misericordia: al "bonarrivo" si assicurava il primo soccorso) è stato presentato il libro *Euroschiavi*. Alessandro Colliva ha introdotto la relazione dell'avv. Marco Della Luna, uno dei due autori. Ricordiamo, per chi ancora non lo sapesse, che il CSGF cura, tramite posta elettronica, una rassegna stampa molto seguita e apprezzata. Chi volesse riceverla, insieme agli avvisi delle nostre attività, può scrivere a: [info@centrostudifederici.org](mailto:info@centrostudifederici.org)

**Emilia** - La giornata della regalità sociale di Cristo, svolta il 9 ottobre, è giunta alla quinta edizione. Il numero dei partecipanti (quest'anno centoventi persone) dimostra come l'iniziativa piace e sappia attirare un pubblico abbastanza eterogeneo, potremmo dire "intra et extra muros". Il tema prescelto per il seminario di studi era la questione del demo-



*L'altarinio per la festa di Ognissanti*





*Alcuni momenti della quinta giornata per la Regalità Sociale di Cristo a Modena*

cratismo cristiano, nel centenario della lettera *"Notre charge apostolique"* di san Pio X. Il docente, don Francesco Ricossa, ha illustrato con chiarezza e vivacità il pensiero della Chiesa sul democratismo cristiano, un movimento tutt'altro che cattolico. Importantissima poi l'analisi della laicità positiva, elogiata da Benedetto XVI, per capire come anche su questo punto Ratzinger sia in rottura con l'insegnamento della Chiesa. I tavoli delle diverse associazioni sono stati presi d'assalto e in buona parte hanno permesso ai partecipanti di rifornirsi di libri e di altro materiale prezioso per la formazione dottrinale. Tra i banchetti dell'esposizione segnaliamo quello dei presepi degli artigiani cattolici di Betlemme, a cura delle "pie donne" del Centro Studi Davide Albertario, e quello della Crociata Eucaristica, a cura dei seminaristi di Verrua.

Da segnalare i battesimi amministrati da don Ricossa il 25/9/2010 a Francesca Palena (nella cappella di Maranello) e il 23/10/2010 a Franческа Bertaggia (nella chiesa di Albarea): felicitazioni alle famiglie delle due piccole Francesche. Vi sono stati inoltre due appuntamenti mariani, sempre relativi all'apostolato di don Francesco in Emilia, entrambi a Bologna: il 2 ottobre il pellegrinaggio al santuario della Madonna di San Luca e il 27 novembre alla chiesa di Sant'Isaia, con la supplica alla Madonna della Medaglia Miracolosa.

**Abruzzo** – Al nuovo oratorio di Pescara, inaugurato nel mese di marzo, sono proseguiti i lavori di rifinitura, tra cui la posa delle inferriate alla porta e alla finestra, preparate con molta bravura da un amico riminese dalle mani d'oro. Anche l'arredo del piccolo presbiterio migliora gradualmente, soprattutto grazie all'ago e al filo di una "Santa Marta". Durante i mesi estivi hanno approfittato delle funzioni anche delle famiglie francesi e neerlandesi in vacanza negli Abruzzi. A settembre le attività dell'oratorio del Preziosissimo Sangue sono riprese, come ogni anno, col pellegrinaggio a piedi al santuario del Santo Volto a Manoppello, particolarmente amato dai fedeli abruzzesi, partendo dalla chiesa abbaziale di santa Maria d'Arabona. Buona la partecipazione

*Il pellegrinaggio a Manoppello*



dei fedeli, con tante preghiere, canti e confessioni. Al Volto Santo abbiamo chiesto di benedire il ministero sacerdotale nelle diocesi legate all'oratorio pescarese. L'associazione "Amicizia Cristiana" il 23/10/2010 ha organizzato alla libreria Libernauta di Pescara la presentazione del libro *"La verità sugli uomini e sulle cose del Regno d'Italia"*, con una relazione di don Ugo introdotta da Marco Solfanelli, presidente dell'associazione. Sabato 27 novembre all'oratorio è stato predicato un ritiro spirituale per preparare il Tempo liturgico d'Avvento. In Abruzzo ci segnalano la comparsa, qua e là, di "messe tridentine": l'edi-

toriale di questo numero può aiutare i fedeli al doveroso discernimento, astenendosi dal partecipare a celebrazioni dubbie quanto alla validità e comunque in comunione con Benedetto XVI.

**Basilicata e Puglia** – A causa dalle distanze geografiche, in queste regioni la scadenza delle Messe è mensile. A **Potenza** la Messa è celebrata la terza domenica del mese, mentre a **Modugno (Bari)** è solo infrasettimanale: in compenso è quasi sempre seguita da una conferenza. Da ottobre, nella sede del CTC (Centro Tradizione e Comunità) dove siamo ospiti, è iniziato un corso di formazione dottrinale sui sacramenti: il 19/10/2010 don Ugo ha trattato i sacramenti in generale, con un confronto tra il Catechismo Maggiore di S. Pio X e quello di Giovanni Paolo II; mentre il 22/11/2010 si è parlato del battesimo. Da ricordare poi le visite di don Ugo anche alla **Selva di Fasano (BR)** presso una famiglia di fedeli, dove si è formato un piccolo gruppo di persone. Anche quest'anno è stato don Giuseppe Murro a celebrare la S. Messa in suffragio dell'anima di Pino Tosca († 4/9/2001) nella sede del CTC. I lettori lucani e pugliesi che lo desiderano possono mettersi in contatto con la Casa San Pio X per le date delle prossime S. Messe o per ricevere la visita del sacerdote.

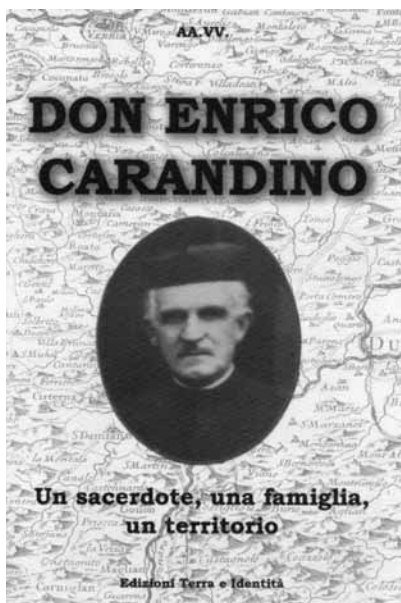
**Defunti** - Il 17 aprile 2010, in seguito a un incedente stradale, è mancato a Parma il prof. **Gianfranco Mondino**, di 88 anni, amico e benefattore del nostro Istituto, sempre presente alle giornate di Modena.

Il 16 agosto 2010 è morto il sig. **Enrico Tacconelli**, di Ripa Teatina (CH), di 85 anni. Con tutta la famiglia, finchè le condizioni di salute glielo l'hanno permesso, frequentava le Messe all'oratorio di Chieti. Pochi giorni prima di morire, ancora lucido seppur consumato dalla malattia, ha ricevuto tutti i sacramenti da don Ugo; prima che il sacerdote lasciasse la camera, ha esclamato, con le poche forze rimastegli: "grazie" (un grazie da rivolgere ai familiari che hanno provveduto all'assistenza religiosa).

All'ospedale di Bentivoglio (BO), l'8 ottobre 2010 ha reso l'anima a Dio la sig.ra **Laura Morisi in Colliva**, di 63 anni. Colpita negli ultimi mesi da una grave malattia, è stata sostenuta nella prova dalla grazia dei sacramenti ricevuti da don Ricossa. Rivolgiamo al figlio Alessandro e agli altri familiari duramente provati le nostre più sentite condoglianze.

Anche due fedeli abruzzesi piangono la morte della propria madre: il prof. Francesco Cianciarelli ci ha segnalato infatti la scomparsa della sig.ra **Elvira Mignini in Cianciarelli**, morta il 26/8/2010 all'età di 90 anni all'ospedale di Sant'Omero (TE). Mentre la madre dell'ing. Rodolfo Mazzocca, la sig.ra **Maria Patricelli in Mazzocca**, è mancata all'ospedale di Pescara il 26/9/2010 all'età di 87 anni. Delle S. Messe in suffragio delle due defunte sono state celebrate all'oratorio di Pescara.

*Requiem Æternam Réquiem ætérnam dona eis, Dómine, et lux perpétua lúceat eis.*



**DON ENRICO CARANDINO. UN SACERDOTE, UNA FAMIGLIA UN TERRITORIO,**  
*Aa.Vv., Ed. Terra e Identità, 2010, 84 pagg., € 8,00.*

Breve antologia di testi relativi a don Enrico Carandino, degli Oblati di San Giuseppe d'Asti, nel centenario della nascita (Patro, 1860 - Asti, 1929) curata dal pronipote, don Ugo Carandino. Don Enrico conobbe Don Bosco e fu uno di primi discepoli di Mons. Marellò, fondatore degli Oblati. Compose le costituzioni della Congregazione e fu il primo superiore a Roma.

L'antologia comprende una presentazione di padre Dalmaso, superiore generale emerito degli Oblati; il Diario manoscritto di don Enrico; la vita di don Enrico scritta da padre Mori; uno studio sulla famiglia Carandino di don Ugo.

*“Per le sue virtù, la sua figura caratteristica, la sua bontà verso tutti, il suo attaccamento al Papa e alla Congregazione, la sua conoscenza del latino, gli uffici ricoperti, l'essere stato uno dei primi Sacerdoti della Congregazione, tutti coloro che hanno conosciuto Enrico Carandino, lo ricorderanno sempre con stima affetto e venerazione”* (padre Mori, osj).

**Per richiedere il libro rivolgersi alla Casa San Pio X (€ 8,00 + spese postali)**

**CASA SAN PIO X**  
Via Sarzana n. 86  
47822 San Martino dei Mulini (RN)  
Tel. e fax: 0541.758961  
E-mail: [info@casasanpiox.it](mailto:info@casasanpiox.it)  
Sito internet: [www.casasanpiox.it](http://www.casasanpiox.it)

Visitate il sito internet:  
[www.casasanpiox.it](http://www.casasanpiox.it)



Visitate il sito internet:  
[www.centrostudifederici.org](http://www.centrostudifederici.org)



## COME AIUTARE LA CASA SAN PIO X

Versamento sul  
NUMERO DI C/C POSTALE:  
511 799 27  
intestato a Ass. Mater Boni  
Consilii Onlus - Casa San Pio X

oppure sul  
NUMERO DI C/C BANCARIO:  
872821  
intestato a Carandino Ugo,  
UniCredit Banca,  
Filiale di Santarcangelo  
IBAN: IT 38 Y 02008 68021  
00000872821

**Opportune, Importune**  
supplemento a *Sodalitium Periodico*,  
anno XXVI n. 5 novembre 2010  
**Editore:** Centro Librario Sodalitium  
Loc. Carbignano - 10020 Verrua Savoia (TO)  
Tel. 0161.839335 - Fax: 0161.839334  
E-mail: [info@sodalitium.it](mailto:info@sodalitium.it)  
Sito internet: [www.sodalitium.it](http://www.sodalitium.it)  
**Direttore responsabile:** don Francesco Ricossa  
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116  
del 24-02-1984  
**Stampa:** Garattoni Viserba (RN)

### S. MESSE DELL'ISTITUTO MATER BONI CONSILII

#### ABRUZZO

**Pescara:** *Oratorio del Preziosissimo Sangue*, via Ofanto, 24. La 2ª domenica del mese alle ore 18,30, la 4ª alle ore 10,30. Info: tel. 0541.758961.

#### BASILICATA

**Potenza:** la 3ª domenica del mese alle ore 19,30.  
Info: tel. 0541.758961.

#### EMILIA

**Ferrara (Albarea):** *Chiesa San Luigi*, via Pacchenia, 47. Ogni domenica alle ore 17,30, tranne la 3ª alle ore 11.  
Info: tel. 0161.839335.

**Maranello (MO):** *Villa Senni*, strada per Fogliano. Ogni domenica alle ore 11, tranne la 3ª domenica alle ore 9.  
Info: tel. 0161.839335.

#### LAZIO

**Roma:** *Oratorio San Gregorio VII*, via Pietro della Valle, 13/b. La 1ª, 3ª e 5ª domenica del mese alle ore 11. Info: tel. 0541.758961.

#### LOMBARDIA

**Milano:** *Oratorio Sant'Ambrogio*, via Vivarini, 3. Ogni domenica e festivi alle ore 11. Info: tel. 0161.839335.

**Valmadrera (LC):** via Concordia, 21. La 2ª e la 4ª domenica del mese. Info: tel. 0161.839335.

**Varese:** la 4ª domenica del mese alle ore 18.  
Info: tel. 0161.839335.

#### PIEMONTE

**Torino:** *Oratorio del Sacro Cuore*, via Thesauro, 3/d. Ogni domenica e festivi alle ore 9 e alle ore 11,15. Info: tel. 0161.839335.

**Verrua Savoia (TO):** ISTITUTO MATER BONI CONSILII, *Chiesa SS. Pietro e Paolo*, loc. Carbignano, 36. Ogni domenica e festivi alle ore 18; nei giorni feriali alle ore 7,30. Info: tel. 0161.839335.

#### PUGLIA

**Modugno (BA).** Info: tel. 0541.758961.

#### ROMAGNA

**Rimini:** *Oratorio San Gregorio Magno*, via Molini, 8. La 1ª e la 2ª domenica alle ore 11, la 3ª e 4ª domenica del mese alle ore 18,30. Info: tel. 0541.758961.

**S. Martino dei Mulini (RN):** CASA SAN PIO X, *Oratorio Maria Ausiliatrice*, via Sarzana, 86. Nei giorni feriali saltuariamente alle ore 7. Info: tel. 0541.758961.

#### TOSCANA

**Loro Ciuffenna (AR):** *Fattoria del Colombaio*, st. dei 7 ponti. La 1ª domenica del mese alle ore 17,30. Info: tel. 0161.839335.

#### TRENTINO

**Rovereto (TN):** la 1ª, la 3ª e la 5ª domenica del mese alle ore 18.  
Info: tel. 0161.839335.

#### VENETO

**Abano Terme (PD):** la 2ª domenica del mese alle ore 18.  
Info: tel. 0541.758961.

#### Attenzione:

*le date e gli orari, soprattutto per le festività natalizie, quelle pasquali e nel periodo estivo, possono subire delle variazioni. Consigliamo, a chi frequenta saltuariamente, di informarsi prima presso le nostre Case.*